



Con il patrocinio di:



A cura di:

CENTRO DI ATENE  
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA  
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA



Con il sostegno di:

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



Con la collaborazione di:



# Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'Università, la città

**Inaugurazione 29 aprile ore 10, Cortile Antico, Palazzo del Bo**

La mostra è promossa dal Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec), per l'Ottantesimo della Liberazione e nell'ambito del progetto di terza missione lanciato per il decennale della sua istituzione. Approfondisce innanzitutto il ruolo fondamentale di Egidio Meneghetti, professore dell'Università di Padova e fondatore - con il latinista Concetto Marchesi e il giurista Silvio Trentin - del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto.

Il percorso espositivo si snoda in tre luoghi e offre tre percorsi di approfondimento. Il primo ricostruisce attraverso 12 pannelli la biografia di Egidio Meneghetti e il ruolo dell'Università di Padova durante la prima guerra mondiale, negli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale, per arrivare al nucleo centrale della mostra costituito dal periodo settembre 1943 - aprile 1945. I pannelli conclusivi trattano gli anni successivi alla Liberazione, che coincisero con il rettorato di Egidio Meneghetti (1945-1947) e la fase finale della vita del farmacologo (1947-1961).

Il secondo percorso dell'esposizione presenta una selezione di profili biografici dei protagonisti della resistenza padovana e veneta, con un'attenzione specifica al ruolo di docenti e studenti universitari, e al contributo delle donne alla Resistenza. Il terzo percorso presenta una selezione di materiali originali, oggetti ritrovati come la pistola di Meneghetti, scritti clandestini, la corrispondenza Meneghetti - Zancan e pubblicazioni scientifiche.

Oltre all'importante documentazione del Casrec, dell'Università di Padova e del Centro per la storia dell'Università di Padova, la mostra ha potuto contare su materiale proveniente da numerosi archivi e biblioteche italiani sia pubblici che privati.

